



# COMUNE DI NEMBRO

Provincia di Bergamo

Committente: Amministrazione Comunale

## REGIMAZIONE IDRAULICA BACINO DI PIAZZO CON INTERVENTI DI CANALIZZAZIONE SUPERFICIALE

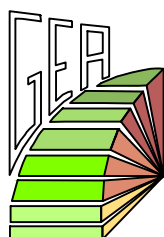
*TITOLO ELABORATO*

### RELAZIONE PAESAGGISTICA

N. PRATICA	TIPOLOGIA	FASE PROG.	SCALA	ELABORATO
22_074	PROG	DEFINITIVO - ESECUTIVO	-	<b>E</b>

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE
0	Maggio 2023	Prima emissione
1	-	-
2	-	-
3	-	-

PROGETTISTI



Studio G.E.A.

24020 RANICA (Bergamo)  
Via Patta, 30/D  
Telefono e Fax: 035.340112  
E - Mail: gea@mediacom.it

Collaborazione al progetto: Ing. Mirco Perico

Dott. Geol. SERGIO GHILARDI  
iscritto all' O.R.G. della Lombardia n. 258



Dott. Ing. FRANCESCO GHILARDI  
iscritto Ord. Ing. Prov. BG n. 3057



## **SOMMARIO**

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO NORMATIVO.....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>IL CONCETTO DI PAESAGGIO .....</b>	<b>6</b>
<b>4</b>	<b>DISAMINA DEI VINCOLI DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>8</b>
	<b>4.1 S.I.B.A. – Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici .....</b>	<b>8</b>
	<b>4.2 Piano di Governo del Territorio del Comune di Nembro .....</b>	<b>15</b>
	<b>4.3 Limite del bosco.....</b>	<b>18</b>
<b>5</b>	<b>ANALISI PAESAGGISTICA DI DETTAGLIO.....</b>	<b>20</b>
	<b>5.1 Elementi costitutivi del paesaggio .....</b>	<b>20</b>
	5.1.1 Aree coperte da boschi e foreste.....	21
<b>6</b>	<b>VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO .....</b>	<b>23</b>
	<b>6.1 Considerazioni relativamente ai vincoli ambientali presenti e autorizzazioni necessarie .....</b>	<b>23</b>
<b>7</b>	<b>CONSIDERAZIONI DI CARATTERE PAESAGGISTICO .....</b>	<b>24</b>
<b>8</b>	<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>25</b>



## 1 PREMESSA

La presente relazione contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica della progettazione definitiva – esecutiva degli interventi di sistemazione del torrente valle Faustino sito in località Riolo in comune di Nembro (BG).

Gli interventi comprendono la stabilizzazione di un versante coinvolto da dissesto superficiale.

Per quanto concerne una descrizione più dettagliata delle opere di progetto, viene fatto specifico riferimento all'elaborato *A - Relazione tecnica* allegato alla presente indagine.

La valutazione di compatibilità paesaggistica del progetto (in relazione alla tipologia, categoria ed entità) è stata effettuata sulla base dei criteri di cui alla D.G.R. 2727 del 22 dicembre 2011, con riferimento al contesto paesaggistico e tenuto conto delle motivazioni del vincolo.

La presente relazione ha tenuto conto dei contenuti progettuali delle opere e analizza i possibili effetti dell'intervento sull'ambiente con particolare riferimento alla qualità paesaggistica delle opere.

A tal fine sono stati individuati i vincoli paesaggistici vigenti sull'area e valutati gli effetti degli interventi in progetto sulla componente paesaggistica.



## 2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

A livello regionale, lo strumento di riferimento per qualsiasi valutazione di carattere paesaggistico risulta essere il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.).

Tale documento, approvato il 19 gennaio 2010 dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 951, costituisce *"atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province"*, come previsto dall'art. 19, comma 1, della l.r. n. 12 del 2005.

Come previsto dall'articolo 22 della l.r. 12/2005 il P.T.R. viene aggiornato annualmente mediante il programma regionale di sviluppo, ovvero mediante il documento strategico annuale. L'ultimo aggiornamento del 2021 è stato approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 2064 del 24 novembre 2021.

Entrando nel dettaglio della valutazione specifica degli aspetti di carattere paesaggistico, si precisa che il P.T.R., in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (D.lgs. n. 42/2004). Il P.T.R., in tal senso, recepisce, consolida ed aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il **Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)** diviene così sezione specifica del P.T.R., disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Di seguito, ai fini di una valutazione paesaggistica, ci si riferirà al P.P.R. come strumento normativo di riferimento regionale, ben consapevoli che esso costituisce solo una sezione specifica del più completo P.T.R.

Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) riconosce all'intero suo territorio valore



paesaggistico, e le azioni di tutela e valorizzazione vanno esercitate sia per gli ambiti assoggettati a specifica tutela sia per le rimanenti porzioni del territorio. Nei territori assoggettati a specifica tutela paesaggistica, in base agli articoli 136 e 142 del d.lgs. 42 del 22 gennaio 2004, la valutazione di compatibilità dei progetti di trasformazione è effettuata sulla base dei criteri di cui alla D.G.R. 2727 del 22 dicembre 2011 (che tiene conto dell'esperienza accumulata a seguito dell'applicazione dei criteri attuativi approvati con la precedente D.G.R. 2121 del 15 marzo 2006, ora revocata), con riferimento al contesto paesaggistico e tenuto conto delle motivazioni del vincolo.

Le principali indicazioni della normativa sono relative a:

- ripartizione delle competenze tra Regione ed Enti locali:  
nel testo si chiarisce, l'attribuzione della funzione amministrativa paesaggistica ai diversi Enti, in relazione alle categorie di opere ed interventi;
- criteri paesaggistici per alcune specifiche categorie di opere:  
sono indicati specifici criteri per diverse categorie di opere (opere idrauliche, derivazioni idroelettriche, impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, trasformazione dei boschi), per le quali si precisano aspetti di tipo procedurale;
- procedimento amministrativo:  
sono illustrate le fasi del percorso amministrativo per la richiesta ed il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, comprese le procedure che si applicano in sede di Conferenza dei Servizi nonché in relazione alle ipotesi di intervento sostitutivo;
- commissioni per il paesaggio e attività di supporto e vigilanza di Regione:  
vengono date indicazioni per l'istituzione delle *commissioni per il paesaggio*, segnalando l'opportunità che esse siano costituite a livello sovracomunale; sono inoltre indicati i campi di attività della Regione per quanto riguarda il supporto agli Enti locali e la vigilanza sui beni paesaggistici.

La legge affida alle Commissioni per il paesaggio, da istituire presso gli Enti cui è attribuita la competenza amministrativa in materia di paesaggio, la responsabilità



della valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti.

Accertato preliminarmente che l'area oggetto dell'intervento sia soggetta a vincolo paesaggistico e richiamate e valutate le motivazioni del vincolo esistente, si ritiene, in linea generale, che la valutazione di compatibilità paesaggistica possa avvenire dopo aver:

- effettuato la lettura e l'interpretazione del contesto paesistico;
- individuato gli elementi di vulnerabilità e di rischio;
- valutato le trasformazioni conseguenti alla realizzazione dell'intervento proposto.

L'analisi del contesto paesaggistico deve avvenire tramite l'individuazione degli "elementi costitutivi" del paesaggio, riconoscendo quali di questi, situati all'interno degli ambiti di vincolo, concorrano alla costruzione dell'identità del paesaggio in cui si colloca il progetto. A tal fine, la D.G.R. 2727/2011 classifica in apposite schede i *singoli elementi costitutivi del paesaggio*, segnalandone il grado di sensibilità e di vulnerabilità.

Gli elementi del paesaggio sono suddivisi in due settori:

- settore geomorfologico e naturalistico;
- settore antropico.



### 3 IL CONCETTO DI PAESAGGIO

Sia nella ricerca accademica, che nella prassi amministrativa, non esistono oggi dei metodi unanimemente riconosciuti per *identificare*, *studiare* e *descrivere* i paesaggi; lo stesso accade per i sistemi di *valutazione*, tema ancora più difficile e controverso che, nell'attuale articolazione delle culture, delle politiche e degli strumenti operativi che caratterizzano i diversi Paesi, anche al loro interno, non trova un consenso generale.

Attualmente, si sta costruendo e diffondendo la maggiore chiarezza concettuale per cui il *paesaggio* non è né *l'ambiente*, né il *territorio* e richiede, come gli altri due concetti, finalità e strumenti specifici che non escludono gli altri approcci, ma che vanno, piuttosto, ad integrarsi reciprocamente. Sta emergendo un'attenzione per il paesaggio come archivio delle tracce della storia degli uomini e della natura, come bene culturale e patrimonio storico, al punto che, ormai risulta più pertinente parlare di "culturali" piuttosto che "naturali".

La pluralità di significati assunta dal concetto di paesaggio nel tempo, conseguente all'identificazione delle sue componenti, ha fatto sì che potesse essere considerato come **panorama** da un punto di vista estetico - visuale, **palinsesto** da un punto di vista storico-culturale e **insieme di ecosistemi** da un punto di vista ecologico - naturalistico.

La Convenzione Europea del Paesaggio, cui si deve l'elaborazione di un documento strategico che definisce il ruolo del paesaggio in una moderna società evoluta che vede in questa componente territoriale un fattore determinante per la qualità della vita, l'ha definito come "*determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni*". Tale definizione tiene conto dell'idea che i paesaggi si evolvono col tempo, per l'effetto di forze naturali e per l'azione degli esseri umani. Non vengono, quindi, operate distinzioni, né concettuali, né operative, tra ciò che è considerato naturale e ciò che è considerato artificiale.



Da ciò consegue che l'attribuzione di valore alle tipologie di paesaggio e la tutela delle stesse devono essere adeguate alle caratteristiche evolutive del paesaggio stesso, e che pertanto non possono limitarsi a misure vincolistiche e di limitazione, ma devono scegliere in positivo le migliori opportunità per una conservazione e/o sviluppo sostenibile, anche in riferimento all'interesse socio-economico (sviluppo) del territorio e dei suoi abitanti, mediante adeguati processi di piano.

Le moderne concezioni del paesaggio mirano, quindi, ad uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto di tutte quelle stratificazioni culturali che lo definiscono morfologicamente.





## 4 DISAMINA DEI VINCOLI DI RIFERIMENTO

Con riferimento agli interventi in oggetto (disgaggio massi instabili ed installazione rete paramassi) si effettua una disamina generale della vincolistica di livello comunale e sovracomunale insistente sull'area.

### 4.1 S.I.B.A. – Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici

Il Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici (S.I.B.A.), raccoglie tutte le informazioni relative ai beni e agli ambiti paesaggistici individuati sul territorio lombardo e alle relative forme di tutela e valorizzazione.

Il S.I.B.A. costituisce per la Regione, per gli Enti locali e i professionisti uno strumento di supporto per lo studio del territorio e per la pianificazione territoriale finalizzata a garantire la protezione e la valorizzazione del paesaggio.

In particolare contiene:

- le informazioni utili all'esatta individuazione di aree e immobili tutelati ai sensi di legge, i cosiddetti "vincoli L. 1497/39 e L. 431/85", vale a dire i beni paesaggistici tutelati ai sensi della legislazione nazionale (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.), che rappresentano quelle parti del territorio, aree o complessi di cose immobili di singolare bellezza o valore estetico, bellezze panoramiche, ecc., nonché elementi specifici del paesaggio quali fiumi, laghi, territori alpini, ghiacciai, parchi, ecc., che sono oggetto di particolare attenzione ai sensi di legge, e come tali sono soggetti per ogni trasformazione alle procedure di preliminare autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e della disciplina che ne governa la tutela
- le informazioni relative agli ambiti e agli elementi di prioritaria attenzione che il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del Piano Territoriale Regionale approvato dal Consiglio regionale il 19 gennaio 2010, individua e disciplina, ad integrazione del sistema dei beni paesaggistici tutelati per legge



o riconosciuti con specifico atto amministrativo (dichiarazioni di notevole interesse pubblico).

Il S.I.B.A. prende in considerazione le seguenti componenti informative.

**Aree di tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/04:**

- Bellezze individue, D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, lettere a) e b)
- Bellezze d'insieme, D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, lettere c) e d)
- Territori contermini ai laghi, D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera b)
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde, D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera c)
- Territori alpini e appenninici, D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera d)
- Ghiacciai e circhi glaciali, D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera e)
- Parchi e riserve nazionali e regionali, D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera f)
- Territori coperti da foreste e da boschi (fonte DUSAF) D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera g)
- Zone umide, D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera i)

Si segnala che non rientrano nel S.I.B.A. le aree di esclusione di vincolo identificate dal D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 2 lettere a) e b), ossia le aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate come zone A e B nei Comuni dotati di P.R.G. o come centri edificati ex art. 18 della L. 865/1971 in Comuni sprovvisti di strumento urbanistico, nonché le aree ricomprese nei Piani Pluriennali di Attuazione.

**Aree ed elementi di attenzione paesaggistica regionale:**

- Ambiti di elevata naturalità, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 17 della normativa
- Ambiti di specifico valore storico ambientale Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 18 della normativa
- Belvedere, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 27 della normativa
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 22, comma 3 della normativa
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 22, comma 4 della normativa
- Geositi di interesse paleontologico, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 22, comma 5 della normativa
- Linee di navigazione, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 26 della normativa
- Luoghi d'identità regionale, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), Indirizzi di tutela, Parte II
- Paesaggi agrari tradizionali, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), Indirizzi di tutela, Parte II



- Punti di osservazione del paesaggio lombardo, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 27, comma 4 della normativa
- Siti riconosciuti dall'UNESCO, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 23 della normativa
- Strade panoramiche, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art.26 della normativa
- Tracciati guida paesaggistici, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art.26 della normativa
- Visuali sensibili, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 27, comma 3 della normativa
- Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale dei Laghi Insubrici Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 19, comma 4 della normativa
- Ambito di specifica tutela paesaggistica dei Laghi Insubrici, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 19, comma 5 della normativa
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 20, comma 8 della normativa
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 20, comma 9 della normativa
- Navigli e canali di rilevanza paesaggistica regionale, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 21, comma 5 della normativa
- Naviglio Grande e Naviglio Pavese, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 21, comma 3 della normativa
- Naviglio Martesana, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 21, comma 4 della normativa
- Oltrepo pavese, Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), art. 22, comma 7 della normativa
- Fasce e unità tipologiche di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale (P.T.R.), Indirizzi di tutela, Parte I

Infine nel servizio di mappa **Biodiversità** vengono proposti gli ambiti di tutela della natura richiamati dalla **Tavola C** del PPR:

- Zone di Protezione Speciale (rete Natura 2000)
- Siti di Importanza Comunitaria (rete Natura 2000)
- Monumenti naturali
- Rete ecologica regionale



▶ <input checked="" type="checkbox"/> Vincoli paesaggistici	...
▶ <input type="checkbox"/> Piano paesaggistico	...
▶ <input type="checkbox"/> Indirizzi paesaggio	...
▶ <input type="checkbox"/> Biodiversita'	...



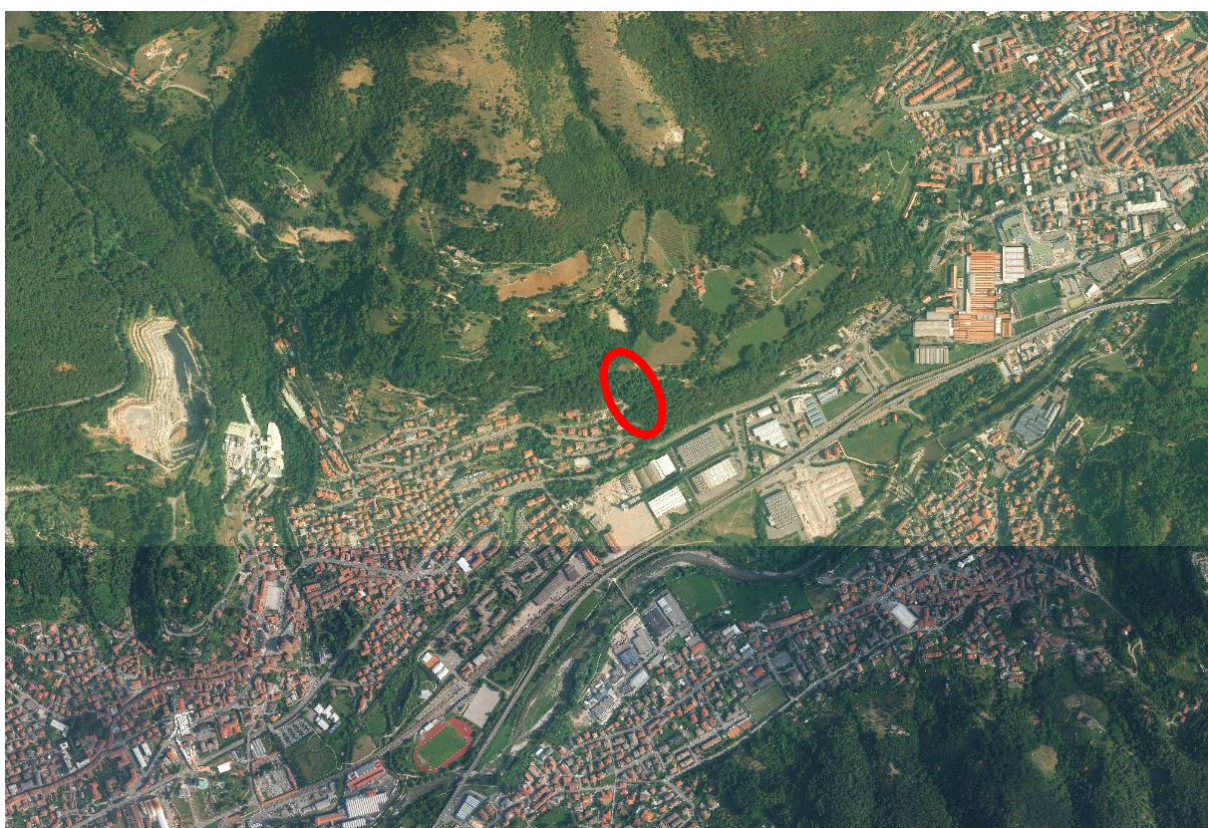
**Figura 1 - Stralcio del SIBA con legenda e individuazione dell'area di interesse (in rosso) rispetto ai vincoli paesaggistici**

#### **Ambiti interferenti:**

- Territori coperti da boschi e foreste



▶	<input type="checkbox"/>	Vincoli paesaggistici	...
▶	<input checked="" type="checkbox"/>	Piano paesaggistico	...
▶	<input checked="" type="checkbox"/>	Indirizzi paesaggio	...
▶	<input type="checkbox"/>	Biodiversita'	...



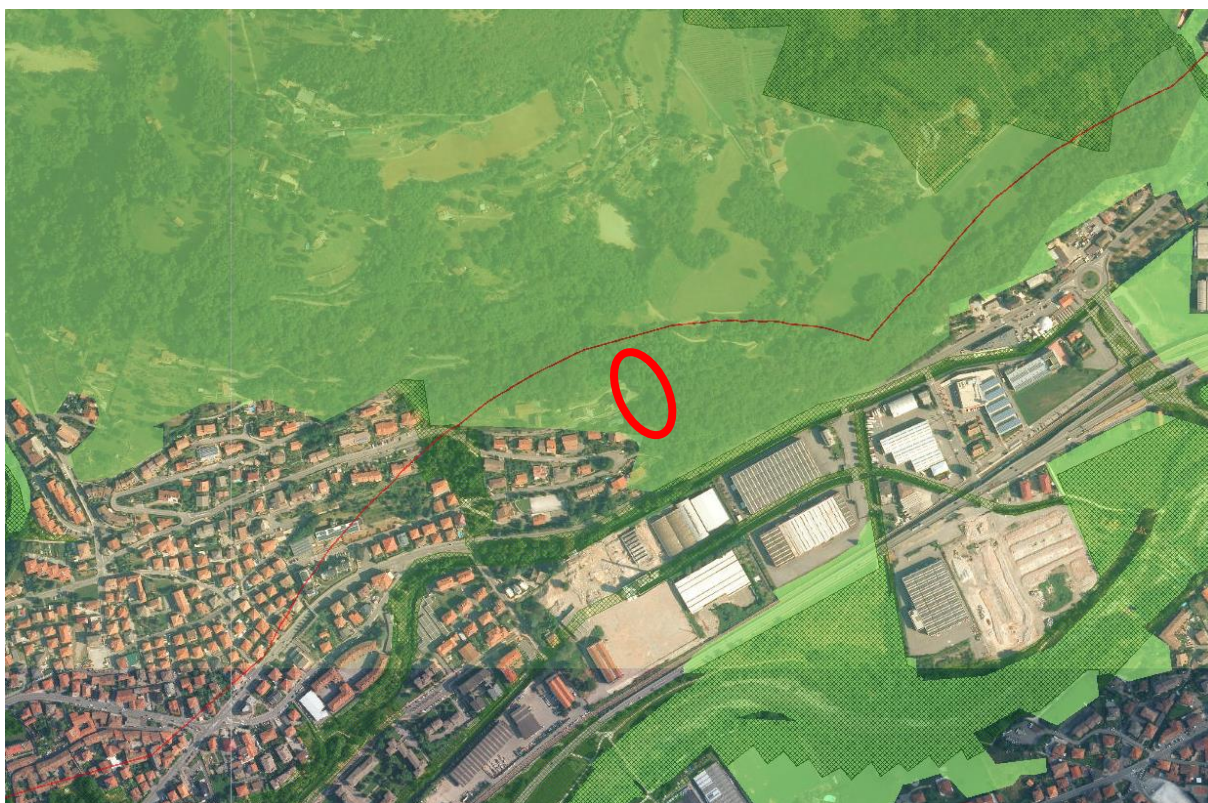
**Figura 2 - Stralcio del SIBA con individuazione dell'area di interesse (in rosso) rispetto alla pianificazione ed agli indirizzi di paesaggio**

**Ambiti interferenti:**

- Nessuno



▶ <input type="checkbox"/> Vincoli paesaggistici	...
▶ <input type="checkbox"/> Piano paesaggistico	...
▶ <input type="checkbox"/> Indirizzi paesaggio	...
▶ <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversita'	...



**Figura 3 - Stralcio del SIBA con individuazione dell'area di interesse (in rosso) rispetto alle mappe di biodiversità**

**Ambiti interferenti:**

- Elementi di primo livello della RER: Alpi e Prealpi
- Settori RER: Val Cavallina e lago di Endine
- Corridoi primari ad alto livello antropico: corridoio regionale primario ad alto livello di antropizzazione

L'area è interessata dai seguenti ambiti di vincoli

**Aree di tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/04:**

- Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati.
- Territori protetti da foreste e boschi

**Aree ed elementi di attenzione paesaggistica regionale:**

- Nessuno.

Gli **ambiti di tutela della natura** richiamati dalla **Tavola C del P.P.R.:**

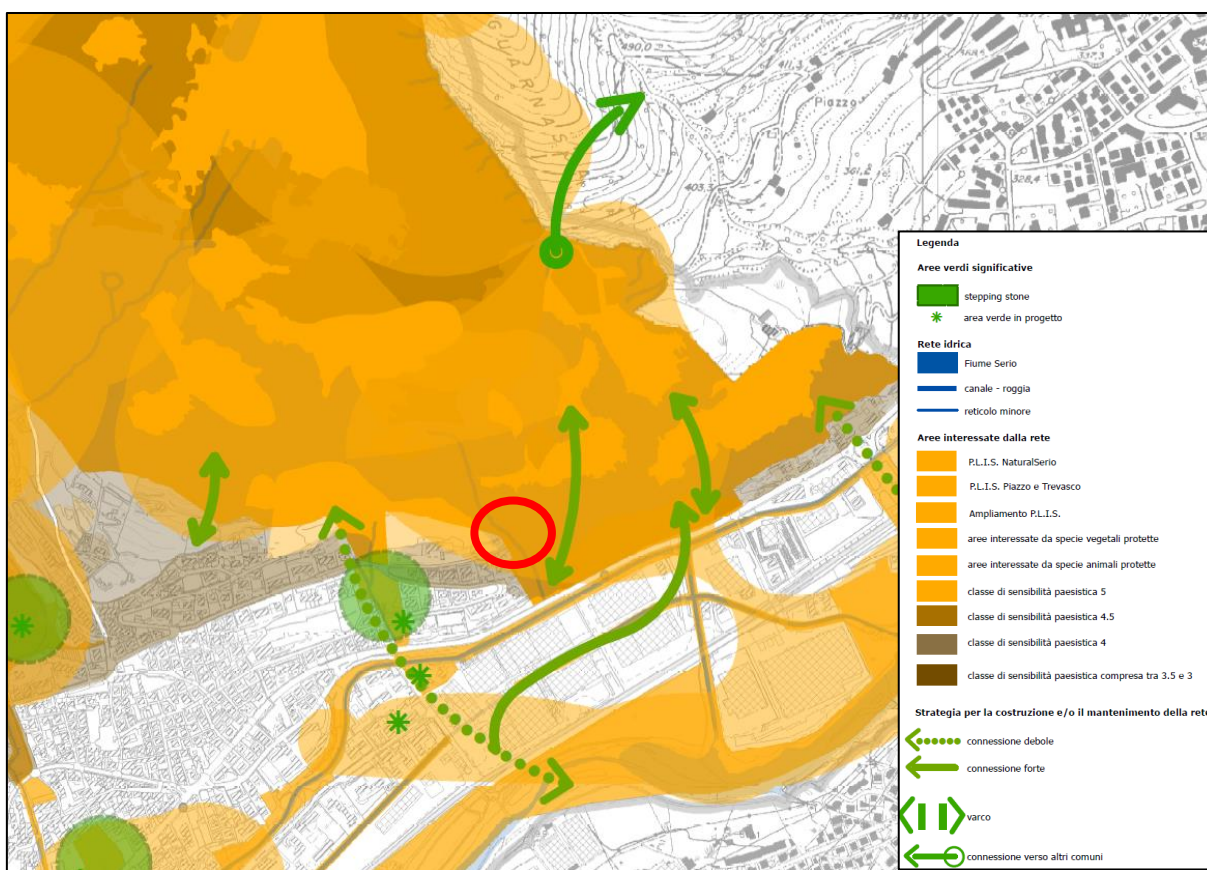
- Elementi di primo livello della RER: Alpi e Prealpi
- Settori RER: Pizzo Arera
- Siti di importanza comunitaria VAL SEDORNIA - VAL ZURIO - PIZZO DELLA PRESOLANA



## 4.2 Piano di Governo del Territorio del Comune di Nembro

Dalla disamina degli strumenti normativi di riferimento ambientale, eseguita al momento della redazione della relazione, è emerso che l'area di intervento:

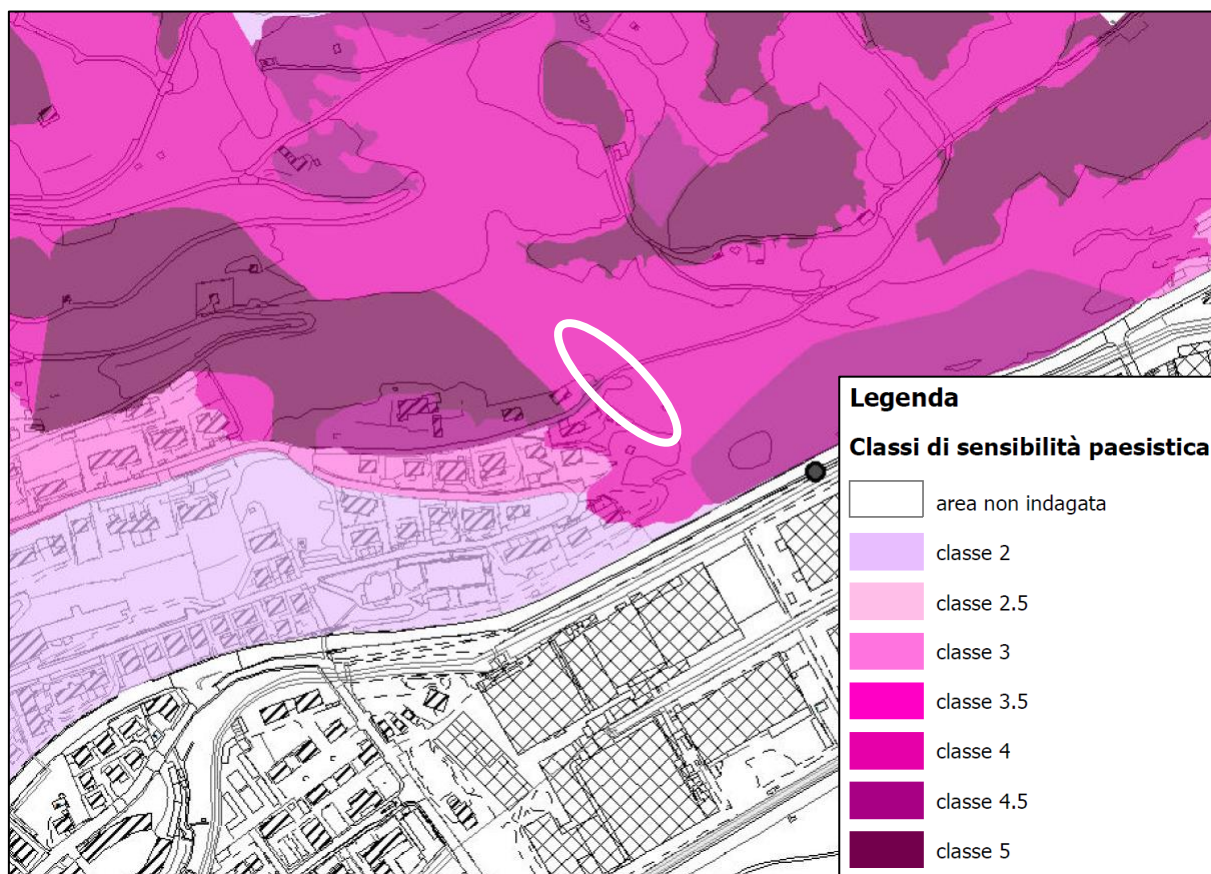
- Secondo la carta della Rete Ecologia Comunale (Arch. Domenico Leo, 2015) l'ambito è inserito entro:
  - PLIS Piazza e Trevasco;
  - Prossimità con connessione forte della REC



*Figura 4 - Stralcio della cartografia della Rete Ecologica Comunale del PGT di Gandellino*



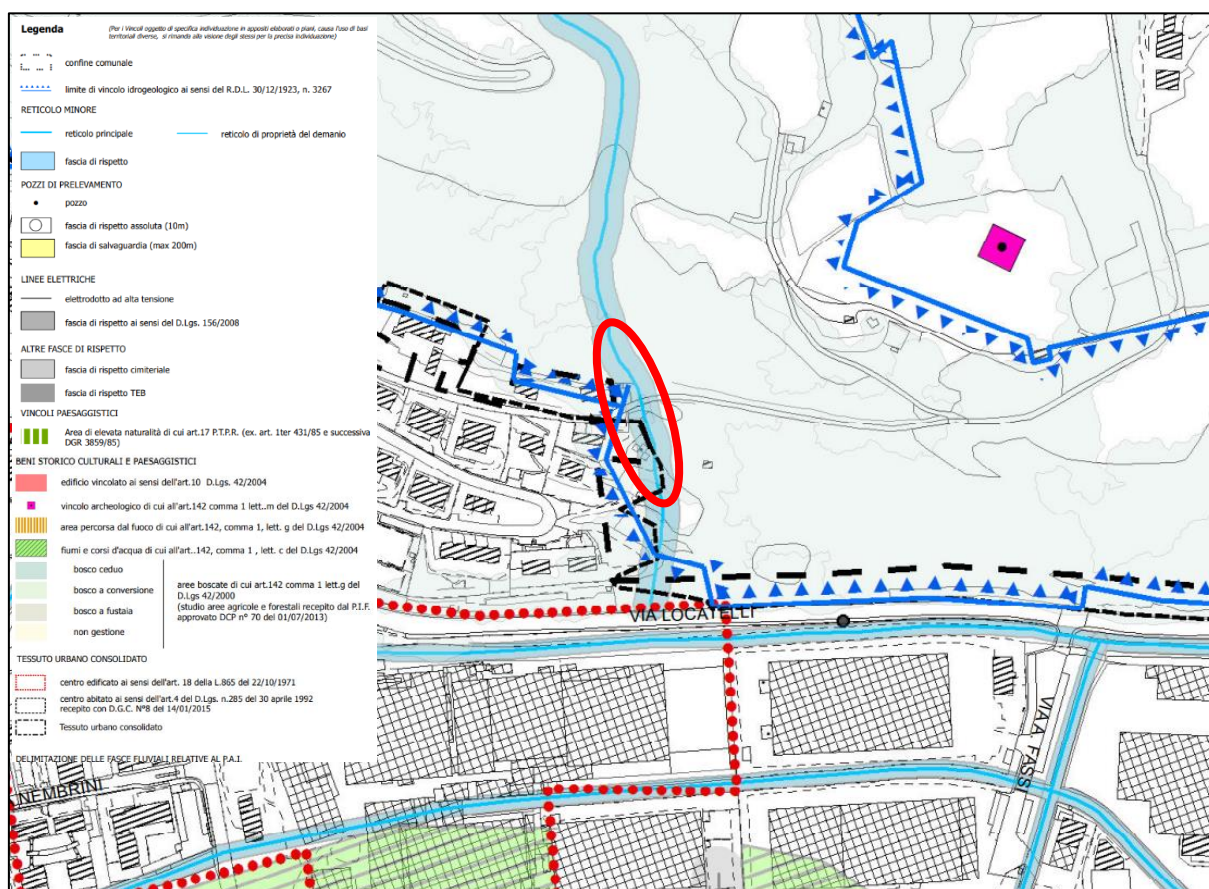
- secondo la Carta delle Sensibilità del Paesaggio facente parte del Documento di Piano (Arch. Domenico Leo, 2015), l'area rientra in aree a media (classe 3 – 3.5).



**Figura 5 - Stralcio della cartografia delle Sensibilità Paesaggistiche del D.P. del P.G.T. di Gandellino. In rosso l'area d'interesse**

– secondo la Carta dei Vincoli ex lege facente parte del Documento di Piano (Arch. Domenico Leo, 2015), l'area ricade entro:

- Fascia di rispetto del RIM
- Aree boscate (bosco a conversione)
- Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923 n. 3267.



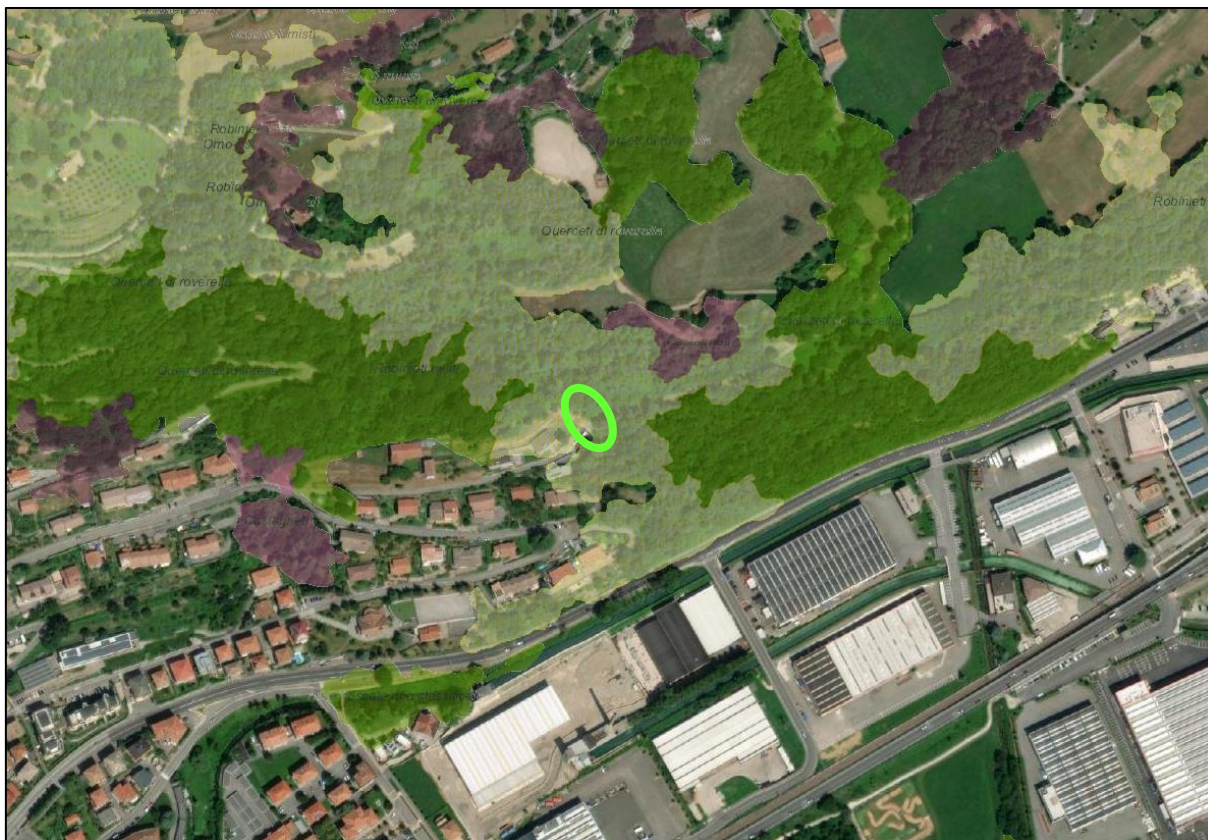
**Figura 6 - Stralcio della cartografia dei Vincoli del D.P. del P.G.T. di Gandellino.**

**In rosso l'area d'interesse**



### 4.3 Limite del bosco

Dalla disamina del limite boschivo disponibile sul Geoportale di Regione Lombardia (risorsa consultata: carta forestale – perimetro del bosco), l'area di interesse rientra entro un ambito boscato "Robineto misto"



**Figura 7 - Estratto da carta del limite boschivo (fonte: Geoportale Regione Lombardia).**

**In verde l'area d'interesse**

Per quando riguarda le possibilità trasformatorie si è fatto riferimento alla tavola 8c – *Carta di valutazione della compatibilità al Pif di trasformazioni ordinarie a perimetrazione esatta*, dalla quale si deduce che nell'area di progetto sono presenti boschi trasformabili con rapporto di compensazione.

In base a quanto previsto poi dall'articolo 104 - *Trasformazioni con obblighi di compensazione nulla* sono escluse dall'obbligo di compensazione, qualunque sia la superficie trasformata, i seguenti interventi:

- Sistemazioni del dissesto idrogeologico (Sistemazioni Idraulico Forestali), preferibilmente eseguite tramite le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

**Pertanto, gli interventi di progetto sono autorizzabili senza il pagamento di oneri forestale.**

In ordine all'art. 96 – Titolo 3 delle Norme di Attuazione del PIF della Medio – Bassa valle Seriana “*la richiesta di trasformazione del bosco per superfici superiori ai 2.000 mq dovrà essere supportata da apposita relazione forestale ed ambientale di dettaglio*”. L'intervento in esame riguarda una porzione di bosco inferiore ai 2000 mq (640 mq) e, di conseguenza, **non si rientra nell'obbligo di presentazione della relazione forestale.**

Dovrà in ogni caso essere presentata la richiesta di trasformazione del bosco presso la Comunità Montana Valle Seriana.



## 5 ANALISI PAESAGGISTICA DI DETTAGLIO

L'analisi paesistica di dettaglio consiste nell'individuazione degli "elementi costitutivi" del paesaggio, al fine di:

- cogliere la ricchezza e la varietà dei segni connotativi;
- riconoscere quali elementi situati all'interno degli ambiti di vincolo concorrano alla definizione dell'identità del paesaggio in cui si colloca il progetto.

### 5.1 *Elementi costitutivi del paesaggio*

Considerata l'ubicazione dell'area, gli elementi costitutivi del paesaggio sono sostanzialmente connessi all'ambito del settore geomorfologico e naturalistico.

L'elemento costitutivo del settore geomorfologico e naturalistico<sup>1</sup> rintracciabile nel contesto paesistico d'interesse è:

- Territorio coperti da boschi e foreste

---

<sup>1</sup>Regione Lombardia - d.g.r. IX/2727 del 22/12/2011 - Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 - contestuale revoca della d.g.r. 2121/2006



### **5.1.1 Aree coperte da boschi e foreste**

#### *Definizione, carattere paesaggistico e valutazioni percettive*

Insieme di una superficie di terreno e del soprassuolo arboreo che lo ricopre; quando l'estensione è notevole più che di bosco si parla di foresta.

A seconda dell'età delle piante che compongono il soprassuolo il bosco può essere coetaneo (specie arboree della stessa età) o disetaneo (specie arboree di età diversa), mentre in relazione alle specie può risultare puro (di una sola specie) o misto (di più specie). Secondo le modalità di rinnovo del soprassuolo arboreo il bosco può essere ceduo o di alto fusto. Costituiscono ambiti vincolati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del D.Lgs 42/2004. Alla forte connotazione percettiva come sistema naturale degli areali dei boschi e foreste si accompagna una diretta identificazione fra il loro grado di conservazione e lo stato di salute del territorio: acquistano quindi grande rilevanza simbolica, anche in relazione alla storica sacralizzazione di questi luoghi, oltre che grandissimo valore naturalistico ed estetico/percettivo.

#### *Modalità delle trasformazioni: elementi di vulnerabilità e di rischio*

- Nuovi interventi edilizi e di infrastrutturazione salvo le opere connesse all'attività forestale.
- Incendio.
- Nuove recinzioni.
- Traffico motorizzato diverso da quello per le attività agro-silvo-pastorali.
- Diminuzione della funzione di protezione idrologica del territorio nel caso di bosco degradato e di forti tagli.

#### *Modalità delle trasformazioni: categorie compatibili di trasformazione*

1. Le pratiche silvocolturali devono essere improntate a criteri naturalistici: nelle fustaie si deve favorire il rinnovo naturale della specie ed impedire il taglio a raso del bosco; il ceduo trentennale dovrebbe essere convertito in fustaia.



2. Non deve essere ridotta la superficie delle aree, deve essere vietato il dissodamento, la sostituzione dei boschi con altre colture e l'allevamento zootecnico di tipo intensivo.
3. È consigliata la manutenzione e il reimpianto boschivo con specie autoctone delle aree alterate o riportabili allo stato di bosco.



## 6 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO

### 6.1 *Considerazioni relativamente ai vincoli ambientali presenti e autorizzazioni necessarie*

Le aree in cui ricadono gli interventi **sono tutelate** ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, dagli artt. 43 (Tutela e trasformazione del bosco) e 44 (Vincolo idrogeologico e trasformazione d'uso del suolo) della L.R. 31/2008.

Pertanto, **occorre** attivare:

- la **procedura di richiesta di autorizzazione per la trasformazione del bosco - Autorizzazione paesaggistica** presso la Comunità Montana Valle Seriana;
- la **procedura di richiesta di autorizzazione per la trasformazione d'uso del suolo nei terreni gravati da vincolo idrogeologico** presso la Comunità Montana Valle Seriana.

Le aree non sono inserite entro siti della Rete Natura 2000 o parchi regionali, di contro, risultano inserite all'interno del PLIS di Piazzo e Trevasco.





## 7 CONSIDERAZIONI DI CARATTERE PAESAGGISTICO

Dal punto di vista paesaggistico, gli interventi previsti possono essere considerati a basso impatto.

Le opere in progetto costituiscono di fatto una sistemazione di un tratto di valle, già interessato localmente dal passaggio della strada sterrata e del relativo attraversamento. Gli interventi risultano inoltre di basso impatto in quanto pienamente mascherati dal contesto morfologico dell'area e dalla rivegetazione spontanea.

Nei tratti oggetto d'intervento non si registra la presenza di alberi monumentali, biotopi, geositi, affioramenti rocciosi importanti, elementi geomorfologici rilevanti, aree umide di pregio, architetture ed altri manufatti antropici simbolicamente importanti, o qualsivoglia altro elemento che possa – in qualsiasi modo – essere alterato o visivamente disturbato dalle opere previste.

In definitiva, per gli interventi in progetto si può stimare un valore di impatto paesistico basso sia dal punto di vista morfologico - strutturale che vedutistico e simbolico.



## 8 CONCLUSIONI

La presente relazione contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica della progettazione definitiva degli interventi di sistemazione del torrente valle Faustino sito in località Riolo in comune di Nembro (BG).

Al termine dell'analisi paesaggistica effettuata, è possibile concludere che le opere di progetto, risultano compatibili con il contesto paesaggistico locale, senza snaturare il contesto in cui andranno ad inserirsi.

Si ricorda che sarà comunque necessario attivare:

- la **procedura di richiesta di autorizzazione per la trasformazione del bosco - Autorizzazione paesaggistica** presso la Comunità Montana Valle Seriana;
- la **procedura di richiesta di autorizzazione per la trasformazione d'uso del suolo nei terreni gravati da vincolo idrogeologico** presso la Comunità Montana Valle Seriana.

